

Prandini: "Bene Patuanelli sull'alleanza Ue contro il Nustriscore"

Bene l'alleanza europea contro l'etichetta Nustriscore che mette in pericolo lo storico record di oltre 46,1 miliardi di esportazioni agroalimentari Made in Italy del 2020 con un aumento dell'1,7% realizzato in piena pandemia Covid in controtendenza rispetto agli altri settori produttivi. E' quanto afferma il presidente della Coldiretti Ettore Prandini in riferimento alle dichiarazioni del Ministro delle Politiche Agricole Stefano Patuanelli che nel question time alla Camera ha annunciato che l'Italia sta lavorando con i Paesi che ancora non hanno espresso un parere formale rispetto al Nustriscore, come la Polonia, la Slovacchia, la Croazia e la Spagna "per trovare quella minoranza di blocco che come ultima ratio ci servirà per fermare questo grave pericolo per il sistema agroalimentare italiano". L'etichettatura nustriscore francese come quello a semaforo adottato in Gran Bretagna influenzano il consumatore, con un bel verde, a scegliere prodotti con ingredienti di sintesi e a basso costo spacciandoli per più salutari. Un sistema fuorviante, discriminatorio ed incompleto che finisce per escludere paradossalmente dalla dieta alimenti sani e naturali che da secoli sono presenti sulle tavole per favorire prodotti artificiali di cui in alcuni casi non è nota neanche la ricetta. Si rischia di promuovere cibi spazzatura con edulcoranti al posto dello zucchero e di sfavorire elisir di lunga vita come l'olio extravergine di oliva considerato il simbolo della dieta mediterranea, ma anche specialità come il Grana Padano, il Parmigiano Reggiano ed il prosciutto di Parma le cui semplici ricette non possono essere certo modificate. L'etichetta nutrizionale a colori peraltro boccia ingiustamente quasi l'85% in valore del Made in Italy a denominazione di origine (Dop/Igp) che la stessa UE dovrebbe invece tutelare e valorizzare soprattutto nel tempo del Covid. In un momento difficile per l'economia dobbiamo portare sul mercato il valore aggiunto della trasparenza contrastando le indicazioni fuorvianti ed estendendo l'obbligo di indicare in etichetta il Paese d'origine di tutti gli alimenti per combattere la concorrenza sleale al Made in Italy.